U sport

l'eroe della domenica

HENRY MILLER scrivendo del suo amico Conrad Moricand afferma che «le sue sofferenze erano cominciate so tanto quando i suoi conoscenti che non erano caduti guerra o non erano suicidati o non erano impazziti erano diventati famosi» da quel momento Moricand aveva cominciato a grattarsi. Perchè una reazione nervosa gli aveva fatto riempire tutte le gambe di pustolette pruriginose. Sono effetti di invidia e delle insinuazioni, quanto pare. È escluso che nel campionato di calcio italiano ci sia qualcuno che si gratta e un campionato senza invidia perchè — come ho già detto — è un campionato in cui succede di tutto ma non succedono le cose prevedibili o se accadono non accadono come si pensava che dovessero accadere. Guardate i risultati di ieri. Milan ieri a Bologna. Ma ieri ora reduce da un indecente sconfitta col Mantova e da una — altrettanto indecente — sconfitta col Dundee e va a vincere sul terreno del Bologna. Comprensibile perchè il Bologna di queste settimane somiglia più alla nazionale italiana di basse ball che ad una squadra di calcio. Ed è noto che la nazionale italiana di basse ball soffre di debole cuore di stomaco se non mangia gli spaghetti non gioca e mangia gli spaghetti gioca ma le prende. Comunque sia per vincere ha bisogno di far vedere gli avversari prima che siano arrivati allo stadio. Quindi niente di strano che il Milan vinca a Bologna. Ma c'è uno che il Mantova che ha appena tinto sul terreno del Milan le orenda casa da una Sampdoria che in trasferta aveva pareggiato una volta. Però più divertente è la storia che riguarda Napoli e Roma ed il loro «derby» del Sud. Intendiamoci ho già scritto che la Roma è non è una squadra è un manicomio e ci si diverte a vederla quel magnifico film che fu «Hellzapoppin» in cui non si capiva niente perchè succedeva di tutto. Non è quindi la Roma che fa restare sbalorditi al pensiero che domenica scorsa ridotta in dieci e con due reti al passivo è riuscita a pareggiare e adesso le busca a vergognarsi. La meraviglia è il Napoli che contro il Vicenza ne aveva prese sei — una specie di record — e contro Cagni romani lanciati verso uno scudetto non impossibile vince per quattro a zero grazie a un bambino e a suo nonno (l'esposito e Altafini). Così come stupisce che l'Atalanta — la quale in trasferta le aveva sempre coscienziosamente buscate — vada a vincere in casa del Verona che sul suo terreno non ci ha mai perso. Insomma un campionato nel quale tutti hanno diritto alla speranza. Lo vorrebbe — se ci fosse — perfino il Genoa che dopo undici giornate è riuscito a vincere. Su rigore alla fine della partita ma che fa?

Kim

SOLO IL MILAN NELLA SCIA DELLA JUVE

Grazie al Bologna, i rossoneri superano felicemente il momento critico (2-0)

Tutto-Prati: due goals uno annullato e un palo

I rossoblù, tremendamente sconnessi in difesa, lasciano via libera al «Pierino» e all'estro di Rivera - Ottima prova di Sabadini e commoventi tentativi di Bulgarelli di salvare la baracca - Positivo rientro di Rosato

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 6

MARCATORI Prati all'8' del p.t., e al 1' della ripresa.

MILAN Cudicini 7, Sabadini 8, Zignoli 6, Anquilletti 7, Rosato 7, Biasiolo 6—, Sogliano 5, Benetti 5, Bigon 5, Rivera 7, Prati 7, Numero 12 Belli.

BOLOGNA Adani 5, Roversi 4 (Scala 5 dal 1' del s.t.), Tedele 6+, Cresci 7, Battisodo 5, Gregori 6—, Pace 4, Rizzo 5, Savoldi 5, Bulgarelli 7— Perini 4, Numero 12 Testa.

ARBITRO Pieroni di Roma 5

L'arbitro ha spezzettato il gioco fischiando troppo e spesso a sproposito. La folla bolognese gli rimprovera la mancata concessione di un rigore su tiro di Cresci in mischia (35' della ripresa) che ha mandato il pallone a sbattere su un ignoto braccio milanista. Il fallo, però, era assolutamente involontario e quindi in questa circostanza, non ci sentiamo di criticare l'arbitro.

NOTE. Giornata di sole spettatori 35.000 di cui 24 mila 000 paganti per un incasso di L. 56.760.400. Ammoniti Bulgarelli e Cresci per proteste. Zignoli per scorrettezze. Sogliano (crampi) è uscito al 25' della ripresa. Infortuni anche a Benetti, Bigon, Rosato, Anquilletti e Cresci. Angoli 7 a 2 per il Bologna. Antidoping negativo.

I GOAL. Portano entrambi la firma di Prati. Dopo 8' il «Pierino» fa centro al termine di una azione da manuale tutta intessuta di passaggi al volo. Comincia Sogliano battendo a spiovere una punizione prosegue Rivera correggendo di testa per Bigon che a sua volta imbecca Benetti passaggio volante a Prati, ben piazzato in area che in mezza rovesciata infila con un bolide Adani. Doppietta in apertura di ripresa anche stavolta sull'abbrivio di una punizione (fallo di Battisodo su Sabadini). Rivera calcia di interno destro ad effetto con traiettoria destra-sinistra e Prati irrompendo in spaccata precede Prini e fa secco il portiere da pochi metri.

Il goal annullato a Prati 4 dopo l'10' il «Pierino» anticipa di testa lo impalato Roversi (centro lungo di Sabadini) e insacca approfittando anche di un'indecisione di Adani. Pieroni annulla. Presunto fallo di Prati? Fuori gioco? Dalla tribuna era sembrato un goal regolarissimo anche se un tantino umoristico per via delle «gaffes» di Roversi e Adani.

Il palo di Prati all'attivo dell'ala sinistra del Milan non ci sono solo tre goal (di cui uno annullato) c'è anche un clamoroso palo (89' del p.t.) con una splendida cloazione di testa (e col solito Roversi fermo a guardare) la palla ha «scheggiato» la base interna del montante e rimbalzata non si sa come in campo ed è finita tra le braccia di Adani.

LE OCCASIONI. Per il Milan un indiscusso gol di Rivera a porta spalancata (tiro di Benetti e finta di Bigon) con salvataggio miracoloso di Prini (al 1' p.t.) per il Bologna tre ottime respinte a pugno di Cudicini su tentativi di Rizzo, Gregori e Savoldi. Sullo 0-1 Zignoli ha salvato quasi sulla linea una punizione di Rizzo deviata dalla barriera e verso la fine è stato Bulgarelli ad alzare in angolo un colpo di testa di Savoldi degno di miglior sorte.

DA RICORDARE La prova di Sabadini bravissimo come terzino (Pace non ha quasi toccato palla) e soprattutto come ala.

DA DIMENTICARE Le incertezze della difesa bolognese.

BOLOGNA-MILAN — Prati che si sta staccando di dosso Prini in maniera poco ortodossa, ha sferrato il tiro del secondo gol milanista. In secondo piano Bulgarelli sta a guardare piuttosto preoccupato

DALL'INVIATO

BOLOGNA 12 dicembre

Il Milan vince con autorità, supera quindi il momento difficile (0-1 col Mantova, 0-2 a Dundee, immancabili polemiche su Rivera «abatino») e lascia nelle peste il caro vecchio e sconquassato Bologna.

Chi si attendeva un Bologna fiammeggiante d'orgoglio e deciso ad interrompere una buona volta la serie nera (quattro sconfitte consecutive alla vigilia col Milan) s'è dovuto amaramente ricredere non che l'impegno sia mancato intendiamoci ma di sola volontà non si campa nel calcio e i rossoblù l'hanno puntualmente ridimostrato.

Il primo a non credere ai propri occhi deve essere stato proprio il Milan che ovviamente s'attendeva uno scontro impietoso all'insegna del *mors tua vita mea*. Invece dopo essere andato svelto mettendo in gol il Milan s'è accorto che le vie per giungere ad Adani erano facili e infinite. Ne fanno fede i seguenti dati statistici: due reti di Prati un altro gol del «Pierino» inspiegabilmente annullato un sensazionale palo colto sempre dall'ala sinistra e una dozzina di azioni gol sfumate per un soffio a causa dell'imperfezione dell'ultimo passaggio (più un'occasionissima mancata da Rivera a porta vuota). Ce n'è davanzo per affermare che la difesa bolognese oggi era ridotta peggio di un gruviera con Roversi, Battisodo e Adani incapaci di connettere e con un centro-campo che non assicurava protezione ad onta del commovente prodigarsi di Bulgarelli (peraltro non ancora «lui»).

Fabbri constatata la «giornataccia» di Roversi ha lasciato il biondo negli spogliatoi durante l'intervallo e dal suo povero cappello a cilindro ha cavato fuori la carta Prini, numero undici di maglia ma — di fatto — guardiano (si fa per dire) di Rivera. Prini alle calcagna di Prati e immesso Scala a centro-campo. «Mondino» s'è apprestato a sedersi sulla panchina speranzoso ma non ha fatto nemmeno in tempo poggiarvi i glutei che Prati era andato in gol per la seconda volta e stavolta proprio grazie ad una ingenuità di Prini. Davvero un momentaccio per Fabbri che un detto a suo sensuale non ha poi molto da rimproverarsi (considerando la sfilza di infortuni capitatigli tra capo e collo e la inesperienza del parco-difensori bolognese). Semmai gli si può imputare di aver ritenuto un lettiverchio Janich ha trebbia il contrario fatto molto comodo sia in passato che oggi. Janich come sapete è stato riassunto ma si sa che lo stalla sia stato chiuso con i buoi ormai in fuga.

Il Bologna è sembrato nettamente in regressione rispetto alla partita con la Juve e potrebbe a quella con l'Inter i babbeotti della difesa hanno contagiato tutti i reparti stendendo sull'intera squadra un velo di nervosismo e di frammentarietà che mette tristezza.

Il Milan da buon marpione, non ha mancato di approfittarne. Ha vinto 2-0 facile facile e avrebbe anche potuto maramaldeggiare. Realizzato il secondo gol ha tirato vistosamente i remi in barca, cercando di recuperare le energie spese nella «fossa» di Dundee. È stata una mossa saggia e comprensibile giacchè molti rossoneri sono attualmente lontani dal consueto «standard» vedi Sogliano vittima di crampi, vedi Benetti e Bigon che zoppicano. Inoltre, Rocco ha tenuto a proteggere Rosato «libero» di fresca nomina per l'assenza di Schnellinger e per di più reduce da un lungo periodo di inattività (seconda partita di campionato con la Fiorentina). Rosato s'è comportato positivamente, rintuzzando con il consueto mestiere lo scomposto *forcing* del Bologna ma certo gli aiuti di Anquilletti (ottimamente in palla), del grintoso Zignoli del «tornante» Sogliano e di Biasiolo hanno contribuito a rendergli più «liscio» il rischioso rientro, deciso proprio *in extremis*.

I migliori del Milan comunque, sono stati nell'ordine Sabadini Prati e Rivera. Sabadini non s'è limitato a neutralizzare Pace l'ha addirittura ridicolizzato e si è reso autore di fulminanti contropiedi a dimostrazione che il terzino e anche un signor attaccante. Per Prati parlano i gol fatti il gol annullato il palo e la disarmante sicurezza con cui ha sempre sovrastato sia Roversi che Prini. Quanto a Rivera s'è capito subito che la sua voleva essere una gara puntigliosa e così è stato. L'abbiamo visto spesso rimboccarsi le maniche e tornare a dar man forte alla difesa ma il meglio — ovviamente — l'ha espresso in chiave di regista offensivo, rifinendo per le «punte» palloni precisi e sovente geniali. D'altronde il «vero» Rivera è quello dedito alla costruzione del gioco, non alla rottura sarà bene finalmente convincersene e cessare certe polemiche che non hanno senso e che semmai debbono chiamare in causa l'allenatore al quale tocca il compito di utilizzare i giocatori a seconda delle loro qualità tecniche agonistiche e dinamiche.

Del Bologna s'è detto una larva di squadra. Spiace dirlo brutalmente queste cose ma è la verità. Bulgarelli lo in mezzo sembra un scina foro al centro di un traffico impazzito. Impossibile mettere ordine in quel groviglio. La difesa è una torre di babele, il centro-campo non «tiene» e non ha il senso delle equidistanze si sbilancia e si perde ad ogni contrasto. E davanti Rizzo rincorre invano la forma. Pace è la parodia di una vera ala e il buon Beppe Savoldi irruente e generoso come sempre non ne azzecca una giusta manco per sbaglio.

C'è aria di smobilitazione in questo Bologna. E speriamo che i provvedimenti (urgentissimi) non lo facciano cadere dalla padella nella brace. Non sarebbe la prima volta nell'ameno mondo del football all'italiana.

Rodolfo Pagnini

Montanari propenso alla cautela

Via Fabbri? Prima lasciatemi pensare

Stasera si riunisce il direttivo rossoblù

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12 dicembre

In seguito alla batosta odierna è stato convocato per domani sera lunedì il Consiglio direttivo del Bologna per cercare una soluzione alla crisi tecnica che tormenta la società. In pratica sarà deciso se mantenere o no Fabbri alla guida della squadra.

Il presidente Montanari ha proposto ha tutto questo commento «lasciatemi pensare. Prima di domani sera non terrò preso alcun provvedimento. Anche perchè quando si precipita così in basso tutto diventa difficile quindi necessità meditare.

Fabbri ha dato le dimissioni. Chiede qualcuno.

Assolutamente no.

Alla riunione di domani verrà convocato anche l'allenatore?

Penso di sì — è fatto Montanari. — Intanto di cuffiere in precedenza con l'ala sulla situazione.

Nella scorsa settimana non avevo dato una indicazione precisa all'allenatore cioè se il Bologna avesse perso contro il Milan Fabbri sarebbe stato allontanato.

Nessuno ha pensato ad un provvedimento del genere. Ad ogni modo è chiaro a chiunque come la stessa squadra della passata stagione sia oggi ridotta a questo modo. È problematico trovare una diversa.

L'impressione che si ha dopo le scorse partite si fanno con i tifosi che tuttavia nulla hanno da opporgli è quella di una squadra senza più mordente.

Un allontanamento di Fabbri presuppone una sostituzione ma con chi? Ci sono da affrontare una questione tecnica e una economica considerando la precaria situazione finanziaria della società. Per tali ragioni in queste ore sono in programma incontri e riunioni a ripetizione.

Ed ecco Fabbri che oggi se la cava così. Vediamoci domattina. È necessario fare una bella doccia meditare su certe faccende prima di prendere decisioni. Cercate di comprendere il particolare stato d'animo. Posso soltanto dire che la squadra si è battuta ha saputo reagire e sino alla fine non ha mai mollato. Il Milan ha realizzato un quando so gol il primo il secondo stato su cui si prendono certe reti.

Sordillo ci è la sua il Milan «Magari ho il primo tempo del Milan abbiamo subito a ripetizione il gol anche se non è possibile enumerarli tutte le palle gol create. Un Milan stupendo che è stato veramente bisposto alle polemiche dei giorni scorsi.

Nocco Rocco non al parlare di fare difensori di Fabbri. Questa partita — dice il trame milanista — è stata essere decisiva a sentir qualcuno per me e per il mio collega bolognese. Fabbri Fabbri ha tanti meriti che io do sia improponibile un suo allontanamento. Sì al Milan ci sia dito che si gioca sempre così.

Pierino Prati conclude: «Ci mancavamo tre punti e noi li abbiamo giocato

Franco Vannini

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Mitzuko x
2) Fayusa 1

SECONDA CORSA
1) Sacerno 2
2) Strappollo x

TERZA CORSA
1) Sella 1
2) Teserife 1

QUARTA CORSA
1) Arapaho 1
2) Bisanzio 1

QUINTA CORSA
1) Ieffeni 1
2) Cacito 1

SESTA CORSA
1) Solaro 2
2) Mariolino x

LE QUOTE nessun 12 ai 31 11 lire 487 517 ai 632 dieci lire 23 725

Bianconeri in economia a Varese: 1-0 (e un rigore sprecato)

Capello dà la sicurezza Carmignani...la paura

Momento molto difficile della squadra di Cadè - Invocato il ritorno di Braida

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 7
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 7

MARCATORE Causio al 19' del p.t.

VARESE: Nardin 6, Borghi 7, Rimbano 6, Morini 7, Dellagiovanna 6, Dolci 7, Umile 5, Tamborini 7, Petrini 5, Bonatti 6, Dolso 6 (Mascheroni 5 dal 5' della ripresa) (N. 12 Batluzzi).

JUVENTUS: Carmignani 5, Spinosi 7, Marchetti 7, Furino 6, Morini 7, Salvadore 7, Causio 7+, Savoldi 6,5, Anastasi 6, Capello 8, Bettega 6 (N. 12 Piloni, n. 13. Cuccureddu).

ARBITRO Lo Bello di Siracusa 8. Direzione impeccabile.

NOTE Pomeriggio tiepido con sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 23 mila circa di cui 17.854 paganti per un incasso di 46 milioni 936.900 lire che costituisce il record dello stadio Ossola. Folta colonia bianconera sugli spalti. Calci d'angolo 5 a 4 per il Varese. Sorteggio antidoping negativo. Al 5' della ripresa Dolso è stato costretto a lasciare il terreno di gioco per una forte contusione al ginocchio sinistro rimediata dopo uno scontro fortuito con Marchetti. Lo ha sostituito Mascheroni.

IL GOL: 19' del primo tempo. Causio conduce una caparbia azione sulla fascia destra, nei pressi della bandierina spara Rimbano e centra teso in area. Capello e Bettega inter vengono confusamente di testa contrastati da Tamborini il quale resta a terra contuso palla ad Anastasi il quale cerca di liberarsi in palleggio aereo di Morini che commette fallo intervenendo a gamba tesa. Punizione a due quattro metri dentro l'area. Folta barriera varesina. Capello e Causio sono sulla palla. Lo Bello ammonisce verbalmente Bonatti che non osserva le distanze regolamentari. Capello tocca la sfera con i bulloni e Causio lascia partire un bolide che esplode nel «sette» alla destra dell'esterrefatto ed in colpevole Nardin. Uno due «frizione acceleratore», di ottima fattura.

LE AZIONI DA GOL. Al 7' saetta di Marchetti da 30 metri che Nardin devia in angolo. Al 13' Capello smista a centro campo sulla destra per Furino che va via in progressione, palla al piede. Al limite dell'area aggiusta la mira e tira fortissimo a mezza altezza. Il pallone scivola sul palo alla destra di Nardin il quale nel girarsi per afferrare la sfera la devia fortunosamente con un piede in angolo.

Al 31' Capello serve Bettega sulla destra scatto e progressione dell'ala centro rasoterra raccolto da Causio il quale spara al volo di destro sulla traversa a pochi passi da Nardin.

Il rigore per la Juventus. Da destra Causio scodella in area un insidioso pallone. Dolci nel tentativo di anticipare un intervento di testa di Bettega schiaffeggia il pallone con una mano. Dal dischetto tira Causio. Rincorsa finta che spiazza Nardin sulla destra palla che va a stamparsi all'incrocio dei pali. Liberi Bonatti.

Riprese. Tamborini tira a sorpresa da 35 metri al 1' e Carmignani riesce goffamente a deviare in angolo vicino il palo.

Spumeggianti i bianconeri. Al 9' Palla di Marchetti ad Anastasi che ha un'ala veloce sulla destra. La difesa varesina recentemente limitata di Bettega e Capello. Al 10' lancio di destro mezzo metro di Furino. Lo Bello squisito e tecnico lo sanziona giustamente per fuori gioco di Bettega. Sull'incrocio di Marchetti al pasticcio tra Salvadore e Carmignani. Il portiere afferra la palla e la perde. Equivoco.

Al 16' diabolico pallonetto dalla sinistra di Borghi e Carmignani sorpreso troppo fuori dai pali riesce a deviare in tuffo alla tacca con la punta delle dita.

VARESE-JUVENTUS — La staffilata con la quale Causio ha battuto su punizione, il portiere varesino

Vycpalek poco soddisfatto

«Un risultato che non fa discutere»

DAL CORRISPONDENTE

VARESE 12 dicembre

L'allenatore bianconero Vycpalek il primo ad uscire dagli spogliatoi. Non dimostra particolare soddisfazione per la prova dei suoi «Ci ritiro da dichiarare ammissione un risultato che non fa discutere e che considerando i nostri occasioni avrebbe potuto essere arrotondato. Ma il secondo pallone non volevo sapere di entrare non rete perchè uno ci stia pure entrato quello del gol annullato dall'arbitro per fuorigioco. Una delle solite finezze di Lo Bello che vede dove non non riesce a vedere.

L'assenza di Altafini desorientò l'allenatore bianconero. Il passaggio di Causio da ala a centro-campo ha dato la sua prova della squadra «Contro la Juve che è grande non è finita spumante lo ammetto non dispiace ancora. Non ci sembra che il Varese avrebbe potuto aggredire i bianconeri con maggior tenacia?» «La parola era la Juve».

Tamborini e Scala mancano. Il Varese finisce in B? «Non mi dispiacerebbe prendere il posto dell'amico Bulgarelli a Bologna». Cadè centra i problemi del Varese: «Se si esprime di gioca senza spingersi in attacchi verticali se gioca senza ritmo non si possono pretendere miracoli dalle punte. Gli uomini che devono fare i gol si possono giudicare quando dietro qualcuno offre loro le occasioni».

Orlando Mazzola

Momento molto difficile della squadra di Cadè - Invocato il ritorno di Braida

SERVIZIO

VARESE 12 dicembre

Anche a Varese la Juventus si conferma squadra guida del campionato e vince di misura giocando quel che basta per mettere al sicuro il risultato. Poi controlla senza difficoltà la partita è sfortunata in alcune conclusioni e butta al vento un rigore con Causio dieci minuti dopo essere passata in vantaggio.

Così i bianconeri che potevano comodamente concludere il primo tempo con due reti all'attivo devono impegnarsi più del previsto nella ripresa per contenere la disperata reazione del Varese rischiando di capitolare per paurose incertezze del loro portiere ed impongono quindi i diritti della loro classe collettiva e del loro gioco concludendo in scioltezza.

Carmignani innanzitutto. Il suo rendimento è fattore al talenante alcune sue prestazioni come quella odierna sconcertanti. Buon per lui che ha avuto oggi di fronte i vari Petrini Umile e Mascheroni incapaci di recargli disturbo altrimenti sarebbero stati guai seri per la Juventus. Il taccuino segnala due uscite alte a vuoto incertezze nella presa scarsa concentrazione e infelice posizione fra i pali.

Non è certo il caso di farne un dramma. Forse oggi Carmignani è stato tradito dal l'emozione essendosi presentato all'«Ossola» come Anastasi e Bettega nei panni del l'ex che tanto in verità aveva fatto per le sorti del Varese.

Carmignani ha doti indiscusse per imporsi è giovane e deve forse ancora raggiungere il giusto equilibrio psico fisico. Ma è fuori di dubbio comunque che la Juventus non ha per il momento un guardiano tra i pali di pronta sicurezza.

Per sua fortuna la squadra sta attraversando un eccellente periodo di forma tutto le riesce facile gioca a memoria è spinta dall'entusiasmo dall'orgoglio, dal gusto per il gioco e riesce a celare le magagne di qualche uomo.

Alle incertezze di Carmignani ad esempio oggi hanno fatto fronte le gagliarde prove di Morini, Spinosi, Salvadore e alla scarsa vena di Furino affaticato forse dal gran correre nel derby e in Coppa hanno sopperito la lucidità intelligenza tattica di Capello miglior uomo in campo e il dinamismo di Marchetti e Causio.

Sull'asse Marchetti-Capello-Causio la Juventus ha oggi retto e controllato la partita. Il biondo terzino, dotato di un temperamento eccezionale ha controllato a distanza senza difficoltà prima Dolso e poi Mascheroni è stato impeccabile in difesa e puntuale ordinato in fase offensiva. Dalle sue incursioni sono venuti i pericoli più seri per la difesa varesina.

Capello in cabina di regia si è dimostrato ancora una volta da nazionale. Ha retto il centrocampo con autorità ed eleganza ha distribuito palloni a destra a manca e in profondità con una disinvoltura da campione. Aveva oggi di fronte Tamborini il quale saggiamente si è guardato bene dal francobollarlo da vicino dovendo egli predicatore nel deserto, cercare di dare una impronta al gioco della sua squadra.

Suggerimenti al vento i suoi purtroppo perchè le punte Umile e segnatamente Petrini (Morini e Spinosi a parte) raramente si sono smarcati per cercare di dettare il passaggio ai compagni e, quel che è peggio sono mancati per grinta, determinazione ed agonismo.

Contro di loro ha giustamente più volte tuonato dalla panchina il povero Cadè. Impresa disperata appare la sua quella cioè di portare in porto una squadra frastornata demoralizzata e per giunta con uomini che non sembrano capire il momento delicato che sta attraversando la squadra. Ben venga Braida giocatore discutibile sul piano tecnico ma sicuramente generoso.

L'altro punto di riferimento della Juve è stato Causio. Il suo estro, il suo dinamismo hanno messo in difficoltà Rimbano che s'è salvato con il mestiere e l'agonismo. Quando Causio ha capito che era arduo servire Bettega ed Anastasi, ben controllati da Dolci e Morini il fantasista bianconero ha tentato sortite e dinagazioni solitarie cercando il colpo a sorpresa. Un egoismo il suo giustificato.

Savoldi chiamato a sostituire l'infortunato Haller, è stato all'altezza del compito. Il ragazzo ha doti tecniche eccezionali. Alcuni preziosismi hanno strappato applausi a scena aperta. Oggi s'è sforzato anche di giocare per la squadra che l'ha puntualmente trovato in difesa e in fase di impostazione. La sua prova è da giudicare incoraggiante.

Marco Pucci

Loche conserva il titolo

BUENOS AIRES, 12 dicembre

Il campione del mondo dei pesi piuma junior Nicolino Loche ha conservato ieri sera il titolo mondiale della categoria con una netta vittoria ai punti sul colombiano Antonio Cervantes.

Non si sono stati colpi di scena durante l'incontro che tuttavia ha visto Loche sanguinare abbondantemente dal naso a partire dalla quarta ripresa.

Oltre ventimila persone hanno assistito all'incontro nello Stadio Luna Park di Buenos Aires diventato ormai alle trovate di Loche. Il tentativo di portare il campione del mondo a giocare un po' alla Cassius Clay è due volte fallito. Loche ha dato ragione assegnandogli tutte e quindici le riprese.